



Consorzio di Bonifica Vulture - Alto Bradano
Gaudio di Lavello

Impianti di Produzione Idroelettrica presso la traversa Santa Venere ed lo scarico di fondo Diga del Rendina

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

Dicembre 2016

Elaborato: A_03
Studio di fattibilità ambientale

Il progettista:
Dott. Ing. Marianna Marchitelli

il Commissario Straordinario:
avv. Giuseppe Musacchio

Il RUP
ing. Marianna MARCHITELLI

Studio di prefattibilità ambientale

1.1 Premessa

Il presente documento è redatto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.47/1998 e s.m.i., con l'obiettivo delle valutazioni preliminare dell'impatto ambientale relativo al progetto "Impianto di Produzione Idroelettrica presso la traversa Santa Venere e lo scarico di fondo della Diga del Rendina".

1.2 Inquadramento territoriale del sito e accessibilità

L'area interessata dall'intervento è localizzata nell'nei comprensori a valle della Diga Abate Alonia e contigui al corso del fiume Ofanto dal quale si derivano le acque, per tramite della Traversa Santa Venere, a fini irrigui. Il comprensorio ricade nei comuni di Lavello, e Melfi, nella provincia di Potenza;

L'intervento si propone di produrre energia alternativa da fonte idroelettrico mediante l'utilizzo di portate prioritariamente in concessione per uso irriguo e senza alterarne la finalità principale.

1.3 Descrizione dei Progetto

Il Consorzio Vulture Alto Bradano ha inteso redigere il presente progetto che prevede la produzione di energia da fonte idroelettrica realizzando una centrale di trasformazione in corrispondenza del partitore Locone- Marena Capacciotti delle acque derivate dalla Traversa Santa Venere ed ivi addotte per tramite di una rete di canali a pelo libero.

In particolare l'intervento previsto deve essere ubicato in corrispondenza dei manufatti consortili già esistenti senza ulteriore incremento di aree già asservite agli usi del consorzio.

L'idea progettuale vede la realizzazione in lotto di:

- un impianto idroelettrico che sfrutti le fluenze disponibili in corrispondenza della traversa Santa Venere in agro di Rocchetta Sant'Antonio, nel tratto di canale di derivazione in gestione del Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano che preleva ed immette nella rete irrigua le portate da Fiume Ofanto incanalandole verso il partitore Locone - Marana Capacciotti. L'impianto previsto ha una potenza totale di 190 kW con utilizzo dell'acqua fluente, direttamente in linea alla derivazione dalla traversa sfruttando il salto disponibile in relazione di circa 2 m dal piano di derivazione all'imbocco del canale e per un volume medio annuo derivato di circa 200.000.000 mc quale somma dei fabbisogni irrigui del Locone e Marana-Capacciotti.
- un impianto idroelettrico da realizzarsi in corrispondenza di una serie di salti presenti nel troco iniziale a cielo aperto del canale di scarico di fondo della Diga del Rendina, per una potenza stimata di circa 100

KW ed un volume di regolazione dell'ordine di circa 35.000.000 mc.

Come accennato la tipologia di intervento è decisamente a basso impatto ambientale, non fosse altro perché incidente direttamente sulle opere consortili senza ulteriori aggravii.

La natura degli impatti prevedibili è decisamente temporanea e risiede principalmente nelle fasi di cantierizzazione in relazione ai flussi di traffico generati per il trasporto delle apparecchiature e per la realizzazione dei manufatti civili per ospitare i sistemi di controllo e di allacciamento.

Gli elaborati grafici, parte integrante del progetto preliminare di cui alla presente relazione di fattibilità ambientale, danno giusta informazione in merito alle aree ed alle valenze territoriali nonché ambientali dell'area interessata, fugando possibili dubbi in merito irrilevanza degli affetti indesiderati conseguenti la realizzazione dell'impianto.

Pur tuttavia, è quanto mai utile fare richiamo alla pianificazione d'area vasta ed al riscontro dei possibili strumenti di vincolo potenzialmente coerenti con l'opera in esame, evidenziando eventuali caratteri di criticità, che alla valutazione dei tecnici risultano del tutto inesistenti.

1.4 Strumenti di pianificazione

I principali documenti di pianificazione e programmazione prodotti nel tempo dai differenti Enti territoriali e/o Istituzioni preposti (Regione, Provincia, Comuni, ecc.) relativamente all'area vasta entro cui ricade l'intervento progettuale sono i seguenti:

- il Piano di Bacino della Basilicata, (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Basilicata con delibera del Comitato Istituzionale del 5.12.2001 e successivi aggiornamenti;
- il Piano di Tutela delle Acque;

inoltre è stata valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di vincoli presenti sul territorio di interesse, analizzando:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);
- la direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e la direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/4/09 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- aree protette ex legge regionale n. 19/97 ("Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione");
- aree protette statali ex legge n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette");

– La pianificazione paesistica con riferimento al P.T.P.A.V. Laghi **di** Monticchio (o del Vulture) redatto dalla struttura regionale sulla base del decreto Ministeriale di vincolo 18.04,85, l'area era già in precedenza sottoposta a vincolo paesaggistico, con precedente D.M., ai sensi della L. 1497/39. L'area interessata dal Piano coincide con quella del sistema dei Laghi di Monticchio e delle pendici boscate del Monte Vulture, delimitata ai sensi della L.431/85 e del D.M. 18/4/1985, e ricade nel territorio dei comuni di Atella, Melfi e Rionero in Vulture.

Da quanto analizzato emerge che l'area interessata dall'intervento non è compresa in nessuno ambito del P.T.P.A.V. Laghi di Monticchio né nell'ambito del Parco regionale del Vulture.